

ELVIDIO SURIAN

---

MANUALE  
DI  
STORIA DELLA MUSICA

VOLUME III

*L'Ottocento:  
la musica strumentale e il teatro d'opera*

 RUGGINENTI

Elvidio Surian / Manuale di storia della musica - Vol. 3 /  
L'Ottocento: la musica strumentale e il teatro d'opera

 **RUGGINENTI**

**RUGGINENTI** è un marchio di proprietà Volontè & Co. s.r.l.

© 1993, 2016 Volontè & Co. s.r.l. - Milano

Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno o didattico,  
con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata.

Prima edizione: novembre 1993

Prima ristampa: settembre 1995

Seconda ristampa: settembre 1996

Seconda edizione riveduta e ampliata: settembre 1999

Terza edizione riveduta: ottobre 2002

Quarta edizione riveduta: ottobre 2005

Quinta edizione riveduta: novembre 2014

Prima ristampa quinta edizione: settembre 2016

## **Premessa.**

Rispetto ad epoche storiche precedenti l'Ottocento conobbe senz'altro un impareggiabile incremento di pubblico per molti generi di musica. Ciò favorì lo sviluppo e la produzione di un'enorme quantità di musica in precedenza inimmaginabile. E il linguaggio musicale raggiunse per la prima volta una posizione di parità estetica con la poesia e con le arti figurative. Secondo il vedere dei filosofi e scrittori tedeschi del primo romanticismo – il nome dato all'epoca che grossomodo abbraccia l'intero XIX secolo – la musica venne addirittura considerata l'arte suprema e ideale perché non ha nessun contatto con le cose concrete e perché è quella che arriva a condurre l'anima verso l'infinito, l'assoluto. I filosofi del romanticismo credevano specialmente nella superiorità della musica strumentale – quella di Beethoven in particolare – su quella vocale. E in effetti la musica strumentale, solistica-virtuosistica e sinfonica specialmente, ebbe in quest'epoca ampia diffusione, in precedenza sconosciuta. Ciò non toglie l'importanza del teatro d'opera italo-franco-tedesco, che costituisce uno dei fenomeni artistico-culturali più vistosi del XIX secolo.

Ho ritenuto necessario riservare un intero volume per fornire agli studenti dei corsi di Storia della musica alcuni punti di orientamento elementari inerenti le strutture compositive e i generi musicali ritenuti più rappresentativi dell'epoca. Onde evitare di delineare una storia "eroica" (ossia articolata in una serie di grandi nomi) della musica dell'Ottocento, ho organizzato la materia secondo il criterio dei generi musicali, con riferimenti costanti alla storia sociale, culturale e delle idee. Vale notare che, dopotutto, i dati reali di una qualsivoglia storia della musica sono prima di tutto i caratteri specifici delle opere musicali, così come di una storia della letteratura sono quelli delle opere letterarie. Ciò non vuol dire che si è voluto offrire una "storia della musica senza nomi"; sarebbe del tutto insensato realizzarla per un'epoca che più di ogni altra ha messo in primo piano il concetto di "personalità" e di "originalità" della creazione musicale. Accanto alla trattazione dei principali generi musicali si

forniscono quasi sempre alcuni essenziali dati biografici dei singoli autori. Ho dedicato un ampio capitolo a Beethoven poiché nessun compositore di musica strumentale del periodo romantico poté sottrarsi al peso schiacciante della sua eredità; persino il *Musikdrama* di Wagner si è presentato come opera concepita nello spirito delle sinfonie del grande compositore di Bonn.

La necessità di condensare una storia tanto diversificata nell'arco di un unico volume fa sì che molto debba essere omissivo. Lo studente non troverà qui, per esempio, molti dati ed estese informazioni sulla vita e la produzione dei singoli compositori; né, salvo qualche eccezione, molti riassunti di trame di opere teatrali. Si possono attingere utilmente queste informazioni dai più recenti dizionari ed enciclopedie musicali, in particolare dall'*Enciclopedia della musica Garzanti*, nuova ed. (1996), pubblicata nella serie delle cosiddette "garzantine".

Ringrazio i colleghi di Storia della musica del Conservatorio di Pesaro che mi hanno generosamente aiutato con preziosi consigli e incoraggiamenti durante la stesura di questo libro e per averne letto il manoscritto. Sono grato anche a Flavio Gatti e allo *staff* redazionale dell'editore Rugginenti per la competente collaborazione alla realizzazione di questo volume. Infine ringrazio mia moglie Eugenia e mia figlia Laura che mi hanno incoraggiato, facilitato e sopportato nella mia fatica.

Al testo della quinta edizione di questo volume sono state apportate alcune aggiunte e correzioni varie, oltre ai necessari aggiornamenti alle Bibliografie poste in fine di ciascun capitolo.

Pesaro, novembre 2014

E.S.